



30.01.2021 - Comunicato Stampa

## **La Lega bocchia la proposta di dedicare una panchina a Giulio Regeni al Parco della Pace**

“Durante il consiglio comunale di ieri sera per **ricordare il quinto anniversario della scomparsa di Giulio Regeni**, - afferma Irina Drigo - ho proposto all'amministrazione comunale che venisse messa **una panchina gialla in sua memoria anche a Portogruaro**, in un luogo simbolico come il Parco della Pace, affinché tutti sapessero che **Portogruaro sta dalla parte dei diritti umani** e contro la loro violazione.

L'idea nasce dall'iniziativa realizzata nel comune di Fiumicello, luogo di nascita di Giulio in cui tuttora risiede la sua famiglia, dove si è deciso di collocare un cerchio fatto da panchine gialle nel cortile di una scuola. Il colore contraddistingue, infatti, sia Amnesty International - associazione internazionale che da sempre lotta contro la violazione dei diritti umani - sia le bandiere che da cinque anni sventolano in Italia, nelle quali si chiede verità e giustizia per Giulio. Le panchine saranno utilizzate da bambini e ragazzi per incontrarsi e studiare all'aperto e, soprattutto, per confrontarsi su temi così importanti come il rispetto dei diritti umani.

Ho ritenuto opportuno e giusto ricordare che il 25 gennaio ricadeva questo triste anniversario della scomparsa del giovane ricercatore italiano, rapito torturato e ucciso in Egitto. Su questa tragica vicenda da sempre si chiede emerga la verità e venga fatta giustizia. A distanza di cinque anni possiamo dire che **la verità sta venendo lentamente a galla**, perché **quattro ufficiali egiziani sono stati iscritti sul registro degli indagati**. Questo anche grazie al **lavoro costante dei genitori** di Giulio - Paola e Claudio - che lavorano giorno e notte insieme all'avvocato Alessandra Ballerini per mettere insieme i pezzi dell'efferato assassinio. Emerge, dunque, ciò che si è pensato fin dal principio: **Giulio venne rapito, barbaramente torturato e ucciso da funzionari dello stato egiziano, cioè da chi dovrebbe invece essere quotidianamente impegnato a far in modo che i diritti umani vengano sempre e ovunque rispettati**.

La mia **proposta**, che aveva raccolto almeno in termini interlocutori il Presidente del Consiglio, è stata **bocciata dalla consigliera della Lega, Alessandra Zanutto**, perché così si *“dovrebbe pensare anche ad una panchina per Pamela”*, ventiquattrenne uccisa su cui, secondo il consigliere, la giustizia non si è ancora compiuta. Fatto non corrispondente al vero, visto che la giovane è stata uccisa da Innocent Oseghale, condannato all'ergastolo.

Ritengo queste affermazioni assurde e incomprensibili. **È chiaro e scontato che tutte le vittime di violenza e di omicidi efferati meritano rispetto e il ricordo di tutti, ma le due vicende non possono essere messe sullo stesso piano** ed anche questo è evidente a tutti: **Pamela è stata uccisa da un uomo condannato per il suo crimine. Per lei è stata fatta giustizia. Giulio è stato rapito, torturato e ucciso da ufficiali di uno stato in cui la violazione dei diritti umani è ammessa e perpetrata da chi governa**.

La battaglia che i genitori di Giulio stanno facendo affinché ci sia verità e giustizia è prima di tutto una **battaglia di civiltà**. È per questo fondamentale che tutte le istituzioni stiano dalla parte di quella madre e di quel padre, anche con semplici gesti simbolici, come quello che ho proposto ieri sera, perché dobbiamo con forza dire da che parte stiamo, da che parte sta l'Italia intera: dalla parte della tutela e del rispetto dei diritti umani.

**Non rinuncerò a portare avanti tale proposta** primo, perché non accetto che **Portogruaro passi ancora una volta alla cronaca per non aver compiuto un gesto semplice ma significativo**, secondo, perché credo che le **motivazioni della bocciatura della mia proposta siano puramente strumentali** e non legate al merito e alla bontà della proposta. Giulio si merita il rispetto di tutti noi. **Invito i cittadini che credono in questo progetto a unirsi e a farsi parte attiva, recuperando una panchina, dipingendola di giallo e donandola all'Amministrazione.**”